

## LUIGI CALORI

Nacque a San Pietro in Casale il giorno 8 febbraio 1807 e morì in Bologna il giorno 19 dicembre 1896.

Dal padre, medico, ereditò la consuetudine allo studio ed al lavoro, della quale, in una vita durata quasi un secolo, egli diede prova sotto tre forme principali: come medico pratico, come cultore delle belle lettere, come anatomico.

« Esercitò la medicina per anni con plauso e fortuna, non ispiantando le famiglie » è detto in una biografia scritta lui vivente : a lui dunque la lode di avere con coscienza e dignità adempiuto l'ufficio suo.

Amante degli studi letterari, socio della R. Commissione pei testi di lingua delle provincie dell' Emilia, il Calori curò la ristampa di opere di antichi autori o nel testo originale o nelle traduzioni : scrisse, secondo lo stile e la maniera dei trecentisti, una novellina, nella quale si volle ravvisare l'intento di pungere un suo collega chirurgo, il Rizzoli; dettò una favoletta: *La campanella dello Studio*; compose iscrizioni italiane in lode di Bolognesi illustri: tentò anche la lira, ed in tutte queste composizioni letterarie diede prova di acuto ingegno, di varia e profonda cultura.

Ma di lui, come medico, rimarrà forse l'eco soltanto nell'animo grato dei beneficati; di lui, come letterato, sapranno fra breve tempo pochi forse tra gli stessi letterati ; invece il nome di Luigi Calori anatomico rimarrà scritto con caratteri incancellabili nella Storia della Medicina e negli Annali dello Studio bolognese; poiché all'anatomia egli dedicò il meglio del suo ingegno elettissimo e per essa spese la maggior parte della sua vita lunga e laboriosa.

Nominato prodissettore nel 1830 (ossia l'anno appresso a quello in cui aveva conseguito la laurea dottorale), il Calori fu nel successivo anno 1831 eletto dissettore principale. Nel 1833 venne chiamato supplente alla cattedra di Anatomia, dalla quale insegnava Francesco Mondini, figlio e successore di quel Carlo che aveva saputo raccogliere intorno al suo nome una invidiata fama.

Nel 1835 gli fu affidato l'insegnamento dell'anatomia pittorica nell'Accademia di belle arti e nel 1844, dopo avere sostenuto splendidamente una pubblica prova per esame, ascese alla cattedra di anatomia sulla quale rimase finchè morte non lo tolse ai viventi. Gli acciacchi della vecchiaia gli impedirono negli ultimi anni di dare l'insegnamento, ma non di rivolgere la sua operosità tuttora gagliarda agli studi anatomici: pochi giorni avanti di morire egli faceva leggere all'Accademia delle Scienze un breve lavoro di osteologia, mostrando di avere conservato fino agli ultimi istanti un vigore ed una lucidità di mente affatto eccezionali.

Oltre mezzo secolo durò dunque la sua attività scientifica, spesa nell' illustrare molteplici argomenti di anatomia normale, di anatomia comparata, di teratologia, di antropologia, in una serie di pubblicazioni che oltrepassano il centinaio (\*).

« Nell'anatomia normale (così scrisse di lui Guglielmo Romiti) può dirsi che non vi sia capitolo di essa nel quale non figurino con onore il nome di Luigi Calori, o per fatti nuovi trovati, o per fatti noti corretti, o per giuste rivendicazioni. Dallo studio della membrana pupillare del feto umano, agli studii veramente classici sulle ossa del cranio e della varietà loro ; dalle minute ricerche sulla forma microscopica delle parti elementari della sostanza nervosa, fatte nel 1836, ai mirabili trovati sul circolo della vena porta, ai varii muscoli anomali, alle più importanti varietà vascolari e nervose e viscerali ; da alcune particolarità del pudendo, ai noti studii sopra il cervello italico nei due tipi brachi e dolico-cefalo : dalla sana erudizione anatomica con la quale infiorava ogni memoria sua, ai lavori speciali di rivendicazione al grande Malpighi ».

Nell'anatomia comparata basti ricordare il suo lavoro sull'anatomia dell' *Axolotl* : giovandosi di due soli esemplari, egli rifece l'anatomia di questo animale, correggendo errori in cui era caduto il sommo Cuvier, e descrivendo nuove ed importanti particolarità di conformazione.

Nè meno pregevoli sono le sue ricerche sulla circolazione sanguigna e linfatica e sulla osteologia di mammiferi, di uccelli, di rettili e di anfibi.

A questi lavori di anatomia comparata puossi aggiungere un lavoro sulla *Ephemera diptera* di cui il Calori scopre la viviparità.

Quanto valesse il Calori nella Teratologia lo ha detto uno fra i più illustri teratologi viventi. Dopo aver enumerato i meriti di altri valenti cultori della Teratologia, il Taruffi aggiunge: «Chi superò tutti per la operosità e l' accuratezza fu il Calori che in 40 anni pubblicò 40 memorie, in ognuna delle quali si rinviene un ordine rigoroso, un completo esame di tutte le particolarità anatomiche, e, ciò che più monta, quella maturità di giudizio che è tanto rara in tutti i tempi».

E veramente i suoi lavori sulla inversione splancnica, sul Giano, sui celosomi ed altri parecchi sono condotti con mano maestra.

Nell'Antropologia rimangono classici i lavori del Calori sul tipo brachicefalo degli italiani odierni e sul cervello nei due tipi brachicefalo e dolicefalo italiani; importantissimi per l'Etnologia sono le sue considerazioni sopra un antico cranio fenicio e sui riti funebri degli antichi italiani.

Della sua attività di scienziato e di insegnante diede prova ancora nelle tavole anatomiche che egli pubblicò, pregevolissime per l'esattezza delle riproduzioni e per la chiarezza delle spiegazioni, e nella splendida collezione di preparati anatomici, la quale gareggia con le più famose del mondo per l'abbondanza del materiale, per l'importanza dei singoli esemplari, per l'ordine e per l'eleganza con cui tutto è disposto.

Ma in tanta alacrità di studio, in tanto ardore di investigazioni originali, reca meraviglia che egli sia rimasto quasi estraneo a due grandi movimenti scientifici, in strettissima relazione colla scienza da lui prediletta, che si svolsero durante il periodo del suo maggiore vigore intellettuale.

Poiché è proprio sul finire della quarta decade di questo secolo che Schleiden e Schwann risvegliavano l'entusiasmo per le indagini microscopiche, che pareva sopito dal tempo in cui il sommo Malpighi aveva

maravigliato il mondo con le sue portentose scoperte. E dietro a Schwann quale innumerevole schiera di assidui e bene spesso valentissimi osservatori, quanta mole di ricerche, quali immensi risultati per l'anatomia! Nella via nuovamente aperta sembrò qualche volta volere mettersi anche il Calori : abbiamo infatti di lui un lavoro sulla forma microscopica delle parti elementari della sostanza nervosa dell'encefalo che data dal 1836. Ma in genere egli si mostrò piuttosto alieno da questi studi ; egli che pure nelle sue ricerche di anatomia comparata sapeva mostrare tanta abilità e tanta attitudine alle più fine e delicate indagini; egli che insegnava là dove aveva insegnato il Malpighi, di cui, a tempo debito, sapeva rivendicare i meriti come scopritore !

Reca del pari meraviglia come egli che, attendendo a studi di anatomia comparata, si trovava nelle migliori condizioni per apprezzare i rapporti degli organismi fra di loro, egli che nei suoi studi di anatomia umana non tralasciava di rilevare le analogie con le conformazioni degli animali, rimanesse indifferente, anzi ostile, alla teoria darwiniana, da cui tanta luce veniva irradiandosi

sui più ardui problemi della Biologia! Fino ad ammettere, col Meckel, che talune anomalie rappresentano «una rassomiglianza cogli animali» fino a questo punto giungeva, ma oltre, no.

Malgrado ciò rimangono indiscutibili i meriti preclari del Calori come anatomico ed essi vennero riconosciuti ed apprezzati anche durante la sua vita, onde egli ebbe attestazioni di stima, fama, cariche e onori altissimi.

L'Accademia delle Scienze di Bologna teneva nel novembre 1884 (compiendosi allora 50 anni dal suo ingresso ufficiale nell'Accademia) una straordinaria solenne adunanza e presentava al Calori una medaglia commemorativa coniata in di lui onore ; essendo presenti o partecipanti alle onoranze le autorità cittadine e governative ed i rappresentanti di numerosi corpi scientifici ed accademici italiani e stranieri.

Per lunghi anni Preside della Facoltà medica, due volte Rettore dell' Università, dieci volte Presidente dell'Accademia delle Scienze, membro delle più importanti Società ed Accademie scientifiche, il Calori vide gareggiare, nel tributargli onore, il luogo natio che a lui intitolò una pubblica piazza e le supreme autorità che lo insignirono delle maggiori onorificenze.

Nel 1894 essendo convenuti a Roma, per l' undicesimo Congresso, i cultori della Medicina di tutte le parti del mondo, gli anatomici inviavano un saluto di ammirazione e di gratitudine ai due Nestori dell'anatomia : a Luigi Calori e ad Alberto Koelliker.

La sua morte, per quanto non imprevedibile, destò generale e profondo compianto. L'Università, il Comune di Bologna e quello di S. Pietro in Casale, l'Accademia delle Scienze, l'Accademia di Belle Arti, la Società medico-chirurgica, i colleghi ed i discepoli vollero anche in questa estrema occasione dare pubblica dimostrazione di stima per l'illustre anatomico. Nelle scuole anatomiche di Torino, di Pisa, di Parma e di Siena fecesi solenne commemorazione dell' estinto ; al lutto dell'Ateneo bolognese si associarono i principali anatomici viventi italiani e stranieri ed i maggiori istituti scientifici: fra questi la Società antropologica di Berlino per bocca di Virchow e di Waldeyer.

Alieno dalle gare di parte, il Calori non sostenne, nè ambì pubbliche cariche, vivendo esclusivamente nella scienza e per la scienza. Ma quanto alto sentisse il dovere di cittadino e quali legami ravvisasse fra la scienza e l'amor patrio lo prova il severo ammonimento che egli, in un suo scritto, rivolse agli Italiani: « Essi non sanno che ignoranza è servitù e che sapienza sola è libertà e signoria ».

Le parole dell'ottuagenario anatomico suonino in avvenire, non più rimprovero, ma ammaestramento ed augurio per l'Ateneo glorioso sulla cui soglia sta scolpito nel marmo che « Scienza è Libertà » !

G. MARTINOTTI.

(\*) L'elenco delle pubblicazioni del Calori sino al 1884 trovasi nelle *Memorie della Regia Accademia delle Scienze di Bologna* (Serie IV, Vol. VI, pag. XVI e seg.).

Posteriormente il Calori pubblicò i seguenti lavori:

#### 1885

Di un mostro umano acardio e della ipotesi più probabile intorno alle ragioni della mancanza del cuore. — (Mem. Acc. Scienze Bologna, Serie IV, Tomo VI, pag. 567).

#### 1886

Degli arti superiori deformi di un feto a termine e delle anomalie e delle alterazioni ossee, muscolari, vascolari e nervose concomitanti. — (Mem. Acc. Scienze Bologna, Serie IV, Tomo VII, pag. 575, con due tavole).

#### 1887

Sopra due casi di varietà numeriche delle vertebre accompagnate da varietà numeriche delle costole e da altre anomalie. — (Mem. Acc. Scienze Bologna, Serie IV, Tomo VIII, pag. 177, con due tavole).

Sulla splancnologia di uno sternopago umano notabile per inversione parziale delle cavità cardiache. — (Mem. Acc. Scienze Bologna, Serie IV, Vol. VIII, pag. 539).

#### 1888

Sui nervi di un rene a ferro di cavallo con ectopia del rene sinistro. — (Mem. Acc. Scienze Bologna, Serie IV, Vol. IX, pag. 452).

Sulla comunicazione della vena porta con le vene generali del corpo. — (Mem. Acc. Scienze Bologna, Serie IV, Vol. IX, pag. 461),

Sopra il muscolo episternale e le sue anatomiche interpretazioni. — (Mem. Acc. Scienze Bologna, Serie IV, Vol. IX, pag. 132)

#### 1889

Storia di un proencefalo umano ecc. — (Mem. Acc. Scienze Bologna, Serie IV, Vol. X, pag. 275).

#### 1890

Sopra un caso di inversione dei due condotti toracici ecc. — (Mem. Acc. Scienze Bologna, Serie V, Tomo I, pag. 189).

#### 1891

Sulla parte dovuta al Malpighi nello scoprimento della struttura delle glandole linfatiche, sul loro sviluppo venoso e la rete venosa collegante di esse. — (Mem. Acc. Scienze Bologna, Serie V, Vol. II, pag. 75).

#### 1892

Su varie particolarità osteologiche della base del cranio umano. — (Mem. Acc. Scienze Bologna, Serie V, Vol. II, pag. 287).

Sulla stenosi del forame iugulare e le sue concomitanze. — (Mem. Acc. Scienze Bologna, Serie V, Vol. II, pag. 571).

Sopra alcuni notabili dell' osso sfenoide e della porzione basilare dell'osso occipitale. — (Mem. Acc. Scienze Bologna, Serie V, Tomo II, pag. 773).

Sull' anatomia del palato duro. — (Mem. Acc. Scienze Bologna, Serie V, Tomo II, pag. 785).

Sopra due processi nasali anomali dell'osso frontale nell'uomo aventi riscontro nei mammiferi specialmente carnivori. — (Mem. Acc. Scienze Bologna, Serie V, Tomo III, pag. 55).

#### 1893

Su le anomalie dell'osso zigomatico ed in specie su due varietà di zigomatico bipartito. — (Mem. Acc. Scienze Bologna, Serie V, Tomo III, pag. 415).

Storia ed anatomia di un ectrodattilo umano adulto. — (Mem. Acc. Scienze Bologna, Serie V, Tomo III, pag. 703).

#### 1894

Sulla composizione dei condili occipitali nelle varie classi di vertebrati e sull'omologia del terzo condilo occipitale dell'uomo con il condilo occipitale unico degli uccelli e dei rettili. — (Mem. Acc. Scienze Bologna, Serie V, Tomo IV, pag. 283).

#### 1895

Sopra un notevole aumento numerico dei forami e canali emissari del cranio umano. — (Mem. Acc. Scienze Bologna, Serie V, Tomo V, pag. 19).

Miscellanea di osservazioni antropozootomiche. — (Mem. Acc. Scienze Bologna, Serie V, Tomo V, pag. 643).

Sopra un'unione sinostotica e parziale incorporazione dell'atlante coll' osso occipitale e sopra due altre anomalie convenienti con essa. — (Mem. Acc. Scienze Bologna, Serie V, Tomo V, pag. 281).

#### 1896

Sulla direzione talvolta inversa del tubercolo o processo spinoso dell'arco dorsale dell'atlante in qualche animale. — (Mem. Acc. Scienze Bologna, Serie V, Tomo VI, pag. 405).